

## Decreto riduzione Quota capitaria della Parrocchia di S. Francesco d'Assisi al Fopponino in Milano

Visto il Decreto in data 3 gennaio 2011 (Prot. n. 0001/2011), sentito il Vicario episcopale di Zona e il Vicario generale; a parziale modifica dell'“Allegato A” del Decreto indicato **STABILIAMO** che, a far data dal **1 febbraio 2011**, la quota capitaria a carico della parrocchia di **S. FRANCESCO D'ASSISI AL FOPPONINO** in **MILANO** venga ridotta a € **0.030** per abitante, fino al **31.12.2011**.

Milano, 1 febbraio 2011

† *Dionigi card. Tettamanzi*  
Cardinale Arcivescovo

*mons. Marino Mosconi*  
Cancelliere Arcivescovile

## Decreto di attribuzione delle competenze affidate in precedenza a mons. Luigi Manganini

Sua Eccellenza Rev.ma  
mons. dr. Mario Enrico DELPINI

Rev.mo monsignore  
mons. dr. Carlo FACCENDINI

Rev.mo monsignore  
mons. Gianni ZAPPA

Rev.mo monsignore  
mons. Ambrogio PIANTANIDA

Rev.mo monsignore  
mons. dr. Claudio MAGNOLI

Eccellenza Rev.ma,  
Rev.mi monsignori,

facendo seguito alla lettera in data 20 ottobre 2010 con cui il rev.mo mons. **Luigi Manganini**, in ragione del verificarsi delle condizioni di cui alla cost. 183 § 2 del Sinodo diocesano 47°, esprimeva la Sua disponibilità a lasciare l'ufficio di Vicario episcopale di Settore, abbiamo ritenuto opportuno disporre che

in data 2 febbraio 2011 divenisse vacante il predetto ufficio, manifestando a mons. Manganini il Nostro vivo ringraziamento per il servizio generosamente svolto in questi anni e pregandolo altresì di mantenere alcune specifiche responsabilità, che Egli potrà continuare a svolgere unitamente all'incarico di Arciprete e parroco della Cattedrale. In concreto, mons. Manganini continuerà ad essere il riferimento per quanto attiene le persone che sono coinvolte nel fenomeno delle "sette" o sono in diverso modo interessate da presunte rivelazioni private o fenomeni "soprannaturali" e continuerà a seguire quanto attiene alle celebrazioni in cui si utilizza il Messale plenario ambrosiano del 1955. Con distinto provvedimento inoltre, mons. Manganini riceverà il mandato di proseguire nel compito di Pro Presidente della Congregazione del Rito Ambrosiano, pur non facendo più parte del Consiglio episcopale milanese.

Si pone pertanto la necessità di provvedere adeguatamente alle diverse competenze assegnate dallo Statuto della Curia Arcivescovile di Milano al **Settore per l'Evangelizzazione e i Sacramenti**, individuando alcuni Ordinari diocesani, cui affidare il compito di presiedere alle attività connesse a importanti ambiti della vita pastorale diocesana. In particolare, stabiliamo che si provveda con decorrenza in **data odierna** all'assegnazione delle seguenti responsabilità, fatte salve le ulteriori precisazioni che potranno rendersi opportune in seguito per una migliore determinazione delle competenze.

A Sua Eccellenza rev.ma mons. **Mario Enrico Delpini**, mantenendo il Suo ufficio di Vicario episcopale per la Zona pastorale VI, **affidiamo** l'ufficio di **Vicario episcopale di Settore**, con riferimento all'ambito dei **Sacramenti** e della **Liturgia** e pertanto con il compito di sovrintendere al servizio svolto dai seguenti organismi di Curia: il *Servizio per la Disciplina dei Sacramenti* e il *Servizio per la Pastorale Liturgica*. Per consentire il più ampio esercizio delle suddette responsabilità conferiamo allo stesso, per mandato speciale (can. 134 § 3), le seguenti facoltà:

- concedere la facoltà di amministrare il sacramento della Confermazione, ma solo di volta in volta per casi particolari e nel quadro delle disposizioni diocesane in materia (cfr can. 884);
- concedere in singoli casi la sanazione in radice dei matrimoni (cfr can. 1165);
- consentire l'amministrazione dei sacramenti dell'Eucaristia, della Penitenza e dell'Unzione degli infermi ai cristiani non cattolici di cui al can. 844 § 4.

Chiediamo inoltre a Sua Eccellenza mons. Delpini di seguire quanto concerne la rimozione del divieto a contrarre nuove nozze di cui al can. 1684.

A mons. **Carlo Faccendini**, mantenendo i Suoi uffici di Vicario episcopale per la Zona pastorale VII e di Vicario episcopale per il Settore dell'Educazione Scolastica, **affidiamo** il compito di seguire gli ambiti della **Iniziazione cristiana** (con il mandato di curare l'attuazione delle recenti indicazioni diocesane in materia), della **Catechesi** e del **Catecumentato**, sovrintendendo pertanto al servizio svolto dai seguenti organismi di Curia: il *Servizio per la Catechesi*

(con l'attenzione propria per l'ambito dell'Apostolato Biblico) e il Servizio per il Catecumenato. Per consentire l'esercizio delle suddette responsabilità conferiamo allo stesso, per mandato speciale (can. 134 § 3), la facoltà di conferire il mandato per il battesimo e la confermazione degli adulti (cfr cann. 863 e 883).

A mons. **Gianni Zappa**, mantenendo i Suoi uffici di Moderator Curiae e di Vicario episcopale per il Settore Affari Generali, **affidiamo** il compito di seguire gli ambiti della **Pastorale dei Migranti**, delle **Cause dei Santi** e della **Formazione degli Operatori pastorali**, sovrintendendo pertanto al servizio svolto dai seguenti organismi di Curia: l'*Ufficio per la Pastorale dei Migranti*; il *Servizio per le Cause dei Santi* e la *Segreteria delle Scuole Diocesane per gli Operatori Pastorali*. Nell'ambito della pastorale dei migranti, ferma restando la competenza unitaria di mons. Zappa, individuiamo inoltre in mons. **Claudio Magnoli** il sacerdote competente che, come **Delegato arcivescovile**, possa sovrintendere alle Cappellanie di Rito orientale.

Chiediamo inoltre a mons. Zappa di seguire quanto attiene l'assegnazione dei luoghi di culto alle comunità etniche e alle comunità non cattoliche.

Per quanto concerne le competenze affidate personalmente a mons. Mangani e per le quali si deve provvedere a una nuova assegnazione, **stabiliamo** che, sempre a decorrere da oggi, mons. **Ambrogio Piantanida** assuma il compito di **Delegato arcivescovile** per l'*Ordo Viduarum Ambrosianus* e mons. **Claudio Magnoli** assuma il compito di **Delegato arcivescovile** per il **Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra**.

Mentre ringrazio quanti si sono resi disponibili ad assumere nuove responsabilità, che vengono ad aggiungersi ai rilevanti compiti già svolti, invoco su tutte le persone coinvolte negli ambiti interessati dal presente provvedimento, la benedizione del Signore.

Milano, 2 febbraio 2011

† *Dionigi card. Tettamanzi*  
Cardinale Arcivescovo

*mons. Marino Mosconi*  
Cancelliere Arcivescovile

---

## Decreto di modifica dello Statuto dell'Istituto diocesano per il Sostentamento del Clero

Visto il Nostro decreto del 25 ottobre 1985, prot. gen. n. 2247/85, con il quale è stato eretto in persona giuridica canonica pubblica l'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Milano, con sede in Milano, piazza S.

Stefano, 14 (a seguito di trasferimento approvato in data 1 marzo 2005), ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Ministero dell'interno n. 115 in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel S.O. alla Gazzetta Ufficiale 7 gennaio 1986, iscritto al RPG della Prefettura di Milano al n. 585, vol. 3°, pg. 964 (in precedenza iscritto al RPG del Tribunale di Milano n. 288, vol. 10, pg. 302);

vista la delibera approvata dalla LXI Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, promulgata a seguito di *recognitio* della Santa Sede con decreto in data 23 agosto 2010 e pubblicata sul Notiziario CEI n. 6/2010, che introduce nello statuto-tipo degli Istituti diocesani e interdioCESANI per il Sostentamento del Clero una modifica relativa all'art. 16, lettera b);

considerata l'opportunità di armonizzare il testo dell'art. 2 lettera d) con quanto disposto a seguito dell'introduzione dell'art. 2 bis (come stabilito dalla delibera della XLVII Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana) e di correggere alcuni errori presenti nell'ordinamento alfabetico delle diverse parti dell'art. 11;

considerato che l'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Milano è retto attualmente dallo Statuto allegato al Nostro decreto del 3 ottobre 2000, prot. gen. n. 3717/00;

visto che l'Intesa tecnica interpretativa ed esecutiva dell'Accordo modificativo del Concordato Lateranense del 18 febbraio 1984 e del successivo Protocollo del 15 novembre 1984, entrata in vigore il 30 aprile 1997 (pubblicata sul S.O. n. 210 alla Gazzetta Ufficiale n. 241 del 15 ottobre 1997), ha precisato che le modifiche statutarie non comportanti mutamenti sostanziali di cui all'art. 19 della Legge 20 maggio 1985, n. 222 non necessitano di approvazione ministeriale, ma solo dell'autorità competente nell'ordinamento canonico e hanno immediata efficacia civile, una volta iscritte nel Registro delle Persone Giuridiche;

### **decretiamo**

le seguenti parti dello Statuto dell'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Milano, vengono modificate secondo il testo indicato:

*Art. 2. Fini e attività dell'ente - lettera d)*

d) provvedere, con l'osservanza dei criteri contenuti nell'art. 2 bis, alle necessità di cui all'art. 27, comma secondo, delle Norme, che si dovessero manifestare.

*Art. 11. Poteri del Consiglio*

d) delegare all'occorrenza i propri poteri a uno o più componenti del Consiglio, fissando i limiti delle deleghe e la remunerazione spettante al (o ai) de-

legato/i;

e) nominare, ove lo ritenga opportuno, il direttore dell'Istituto stabilendone la retribuzione.

*Art. 16. Stato di previsione e consuntivo - lettera b)*

b) entro il mese di aprile di ciascun anno, il Consiglio di Amministrazione compila ed approva il bilancio consuntivo e la relazione relativi all'esercizio precedente e, con il visto del Vescovo diocesano, dopo l'esame del Consiglio per gli Affari Economici Diocesano, li trasmette non oltre il 31 maggio allo stesso Istituto Centrale per la definitiva approvazione; tale approvazione costituisce il presupposto per l'effettuazione degli eventuali conguagli e la condizione per eventuali future integrazioni.

Pertanto l'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Milano è retto dallo Statuto, modificato rispetto all'attuale, secondo il testo allegato al presente decreto, la cui entrata in vigore è stabilita per il giorno 1 febbraio 2011.

Milano, 1 febbraio 2011

† *Dionigi card. Tettamanzi*  
Cardinale Arcivescovo

*mons. Marino Mosconi*  
Cancelliere Arcivescovile

## **Decreto di costituzione del Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro**

La costituzione del Settore per la Vita Sociale ha reso possibile una fruttuosa e attenta analisi delle competenze che ad esso fanno capo, verificando la congruità dell'organizzazione vigente. In questo quadro è emersa l'opportunità di semplificare parzialmente l'attuale strutturazione del Settore nei diversi Organismi di Curia, allargando nel contempo l'attenzione ad alcuni ambiti emergenti della pastorale sociale e facilitando altresì i rapporti tra gli Organismi di Curia e il territorio, attualmente caratterizzati da una certa frammentarietà e sovrapposizione di competenze.

In concreto è apparsa l'opportunità di abolire il Servizio per la Vita Sociale e il Lavoro (con la relativa Consulta Diocesana per la Vita Sociale e il Lavoro) e la Segreteria Diocesana per la Formazione all'Impegno Sociale e Politico, costituendo un nuovo soggetto che, oltre ad assorbire le competenze dei suddetti Organismi, sviluppi l'attenzione a nuovi ambiti della pastorale sociale, a-

vendo come riferimento il Capitolo 24 del Sinodo diocesano 47°, “La Chiesa e la Società”.

Pertanto, visto il nostro decreto in data 23 novembre 2008 (Prot. Gen. n. 4508/08), con il quale veniva promulgato lo STATUTO DELLA CURIA ARCIVESCOVILE DI MILANO, con il presente atto, all'interno del Settore per la Vita Sociale,

**costituiamo il**  
**Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro**  
**e la Consulta Diocesana per la Pastorale Sociale e il Lavoro**

retti dalle disposizioni statutarie allegate, che entrano in tal modo a far parte integrale dello Statuto della Curia Arcivescovile di Milano (nella II Parte, dopo il Servizio per la Famiglia).

Con il presente decreto vengono inoltre soppresse dallo Statuto le parti relative al Servizio per la Vita Sociale e il Lavoro (con la relativa Consulta Diocesana per la Vita Sociale e il Lavoro) e alla Segreteria Diocesana per la Formazione all'Impegno Sociale e Politico.

Risultano modificati di conseguenza i richiami ai suddetti Organismi presenti nello Statuto: nella descrizione degli organismi appartenenti al Settore per la Vita Sociale; nell'indicazione dei membri della Consulta per i Migranti (dove si cita il Responsabile del Servizio per la Vita Sociale e il Lavoro); nella descrizione delle collaborazioni della Caritas Ambrosiana (dove si rimanda alla collaborazione pastorale con il Servizio per la Vita Sociale e il Lavoro).

Il presente decreto entrerà in vigore il prossimo 11 febbraio.

Milano, 7 febbraio 2011

† *Dionigi card. Tettamanzi*  
Cardinale Arcivescovo

*mons. Marino Mosconi*  
Cancelliere Arcivescovile

**SERVIZIO PER LA PASTORALE SOCIALE E IL LAVORO**  
**CONSULTA DIOCESANA PER LA PASTORALE SOCIALE E IL LAVORO**

Il *Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro* ha come scopo quello di promuovere la presenza della Chiesa ambrosiana – in termini di annuncio, formazione e testimonianza – al servizio dello sviluppo e della promozione dell'uomo in ambito sociale.

Il quadro di riferimento per l'azione del Servizio è quello offerto dal Capitolo 24 del Sinodo diocesano 47°, "La Chiesa e la società", integrando sia le competenze stabilite dalla cost. 562 in riferimento alla vita sociale e al lavoro, sia le competenze stabilite dalla cost. 563 in riferimento alla formazione all'impegno sociale e politico, sebbene nel contesto di una prospettiva più ampia.

Il Servizio è costituito nell'ambito del Settore per la Vita sociale e nell'esercizio delle sue funzioni si avvale della collaborazione degli altri Organismi di Curia (in primo luogo quelli appartenenti al medesimo Settore) che abbiano finalità simili.

Il Servizio si articola in cinque aree: servizio al discernimento ecclesiale per la pastorale sociale; lavoro ed economia; formazione all'impegno sociale e politico; salvaguardia del creato; giustizia, pace, legalità.

L'area del *Servizio al discernimento ecclesiale per la pastorale sociale* è indirizzata ai «temi sociali che hanno maggiore rilievo nel dibattito culturale e nella prassi pastorale» (cost. 562 § 1), affrontati avendo come riferimento la dottrina sociale della Chiesa e offre il fondamento alle attività delle altre quattro aree. Il Servizio al discernimento ecclesiale per la pastorale sociale realizza il suo compito:

- a) monitorando l'attuale contesto sociale sotto il profilo culturale, etico, spirituale, così da coglierne tempestivamente l'andamento e gli sviluppi prevedibili;
- b) promuovendo iniziative di conoscenza e studio della dottrina sociale della Chiesa;
- c) favorendo l'attivazione di corrispettive iniziative pastorali e sostenendone anche la necessaria e continua revisione;
- d) mantenendo vivi e promuovendo i rapporti con le principali istituzioni di cultura sociale a livello accademico ed universitario;
- e) promuovendo i contatti con altre realtà che a diverso titolo sviluppano la ricerca e il confronto in ambito sociale e in particolare mantenendo uno stretto contatto con il Centro di Documentazione e Mondialità.

L'area *lavoro ed economia* assume la finalità della «promozione della presenza della Chiesa nel mondo del lavoro e dell'economia» (cost. 562 § 1) e realizza il suo scopo:

- a) promuovendo una lettura in prospettiva etico-antropologica dei più importanti fenomeni che caratterizzano il mondo del lavoro e dell'economia (sia a livello micro che macro economico: globalizzazione, crisi, sviluppo, impresa, mercato del lavoro e condizione dei lavoratori, impresa, ...), cogliendone le implicazioni per la vita sociale;
- b) favorendo forme di approfondimento nello studio dei suddetti fenomeni;
- c) sostenendo iniziative e percorsi di formazione cristianamente ispirati, nell'ambito del lavoro e dell'economia;
- d) accompagnando con un'opportuna sussidiatura i vari momenti e le occasioni connesse alla pastorale del lavoro (Giornata della Solidarietà, Veglia per il lavoro,...);

- e) mantenendo i contatti con le realtà associative e i centri di cultura cristianamente ispirati interessati alle tematiche del lavoro dell'economia;
- f) raccordandosi con il *Coordinamento delle unioni professionali cattoliche*, in particolare per gli aspetti connessi all'etica delle professioni.

L'area della *formazione all'impegno sociale e politico* declina il compito della formazione, comune a tutta la pastorale sociale, con riferimento alle problematiche etiche e spirituali proprie del socio-politico (cost. 563). Per la realizzazione di questo compito:

- a) appronta quanto necessario per lo svolgimento dei principali incontri diocesani di carattere socio-politico (discorso dell'Arcivescovo per la vigilia di S. Ambrogio, Incontri dell'Arcivescovo con gli amministratori locali,...);
- b) agendo in stretta sinergia con le Zone pastorali, i decanati, le comunità pastorali e le parrocchie, cura la realizzazione di specifiche iniziative formative, tra le quali: gli incontri di spiritualità per gli impegnati nel socio-politico e le scuole di formazione sociale e politica per i giovani.

L'area della *salvaguardia del creato* vuole sostenere l'attenzione della Chiesa ambrosiana a questa dimensione del vivere umano (cost. 558 § 1) e a tal fine:

- a) favorisce l'attenzione ai temi inerenti allo sviluppo sostenibile;
- b) predisporre opportuni sussidi per le iniziative della pastorale ordinaria concernenti l'ambiente e in particolare, in collaborazione con il Servizio per l'ecumenismo e il dialogo, la giornata (o il mese) della salvaguardia del creato;
- c) promuove le iniziative delle comunità cristiane volte ad educare i fedeli alla sobrietà e a nuovi stili di vita (cost. 558 § 2).

L'area della *giustizia, pace, legalità* si pone al servizio dell'impegno della Chiesa ambrosiana «sui grandi temi della pace, della tutela dei diritti della persona umana e della giustizia» (cost. 553 § 1) e a tal fine:

- a) promuove l'attenzione della Diocesi alle iniziative della Chiesa universale a favore della pace e dello sviluppo dei popoli (es.: Mese della pace);
- b) offre la propria disponibilità nel sostenere iniziative ecclesiali nell'ambito della promozione dei diritti in ogni ambito, collaborando in questo con le diverse realtà associative.

Nello svolgimento delle sue attività il Servizio è chiamato ad attivare le collaborazioni ritenute più idonee coinvolgendo presbiteri, diaconi, consacrati e fedeli laici (con l'attenzione di coinvolgere anche i giovani) che, in ragione della loro competenza, possono favorire la realizzazione dei suoi compiti, in particolare con riferimento allo studio e all'approfondimento.

Per quanto riguarda in particolare lo sviluppo delle competenze relative alle cinque aree in cui si articola il Servizio potranno essere opportunamente costituiti, su iniziativa del Responsabile e con il consenso del Vicario episcopale per la Vita Sociale, distinti *Gruppi di studio*. Essi potranno essere convocati unitariamente dal Responsabile, anche attraverso rappresentanze di ciascuno, in

forma di coordinamento.

Il Servizio cura il rapporto con il territorio, luogo privilegiato per lo svolgersi delle attività connesse alla pastorale sociale, favorendo e incrementando l'attenzione alla pastorale sociale. Strumento privilegiato per la realizzazione di tale scopo sono i *Gruppi di Animazione Sociale*, costituiti ordinariamente su base decanale, cui è affidato il compito di sensibilizzare il territorio, attivando e coordinando sul posto la proposta complessiva della pastorale sociale e creando sinergie tra i soggetti operanti in questo ambito.

Il Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro è coadiuvato dalla relativa CONSULTA DIOCESANA PER LA PASTORALE SOCIALE E IL LAVORO, che ha lo scopo di supportare il Servizio nella individuazione delle scelte e delle iniziative che risultino più opportune rispetto alle questioni maggiormente rilevanti del momento presente, con particolare riferimento all'area del *Servizio al discernimento ecclesiale per la pastorale sociale*.

La Consulta è presieduta dal Responsabile del Servizio e alle sue riunioni, di norma, presenzierà il Vicario episcopale per la Vita Sociale. La Consulta è composta da una rappresentanza dei Gruppi di studio eventualmente costituiti per le cinque aree del Servizio, da alcuni membri indicati dal Responsabile del Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro e dalle rappresentanze di enti, movimenti e associazioni che operano sul territorio nell'ambito della pastorale sociale (cost. 182, § 2). Alcuni Esperti potranno essere occasionalmente invitati dal Responsabile del Servizio in ragione dei temi affrontati nelle singole sessioni.

La Consulta dovrà essere convocata almeno due volte all'anno.

---

## **Decreto di nomina della Congregazione del Rito Ambrosiano**

Vista la conclusione del mandato della Congregazione del Rito Ambrosiano; visto l'art. 4 dello Statuto, approvato con decreto arcivescovile in data 7 dicembre 2004; facendo seguito alla Nostra richiesta di alcune indicazioni circa i membri da nominare, rivolta al Consiglio pastorale diocesano, al Consiglio presbiterale e ai Decani; considerata l'opportunità della presenza di membri provenienti dalle Diocesi di Bergamo e Lugano, che in significative porzioni della comunità diocesana celebrano in Rito Ambrosiano; derogando espressamente a quanto stabilito dall'art. 4 in merito al fatto che il Pro-Presidente deve essere scelto «tra i membri del Consiglio Episcopale Milanese»; con il presente atto, considerando le competenze richieste e la titolarità degli uffici coinvolti;

**decretiamo**

che la **Congregazione del Rito Ambrosiano** per il mandato **2011-2016**, sotto la Nostra **Presidenza** avrà i seguenti **componenti**:

Mons. Luigi Manganini, **Pro-Presidente**

Mons. dr. Claudio Magnoli, *Responsabile del Servizio per la Pastorale Liturgica*, **Segretario**

**MEMBRI EFFETTIVI**

Abbondio Daniela, del *Consiglio pastorale diocesano*

Alzati prof. dr. Cesare

Apeciti mons. dr. Ennio

Borgonovo mons. dr. Gianantonio

Braschi dr. don Francesco

Capponi arch. Carlo

Capra prof. Giuseppina

Cazzaniga don Giovanni

Colombo don Ettore, del *Consiglio presbiterale*

Corbetta don Maurizio, *Decano*

Delpini S.E. mons. dr. Mario Enrico, *Vicario episcopale competente per la Liturgia*

Fontana mons. Claudio

Gallivanone don Franco, *Decano*

La Ciacera maestro Alessandro

Navoni mons. dr. Marco

Poma mons. Gianfranco

Riva don Angelo, della *Diocesi di Bergamo*

Rizzi prof. dr. Marco

Rusconi mons. dr. Gianluigi, *Presidente del Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra*

Terribile don Sergio

Valli dr. don Norberto

Zanini don Nicola, della *Diocesi di Lugano*

**MEMBRI CONSULTORI**

Baroffio prof. Bonifacio

Biffi mons. dr. Inos

Caspani dr. don Pierpaolo

Ferrari prof. Mirella

Gandini mons. dr. Alessandro

Marzorati mons. Renzo

Mellera mons. Giacomo, *Maestro delle Cerimonie del Capitolo Metropolitano*

Monzio Compagnoni Prof. Giordano

---

196 ATTI DELL'ARCIVESCOVO

Ronchi mons. Giordano  
Turco mons. dr. Alberto

Milano, 15 febbraio 2011

† *Dionigi card. Tettamanzi*  
Cardinale Arcivescovo

*mons. Marino Mosconi*  
Cancelliere Arcivescovile